

OSSERVATORIO ISMEA-QUALIVITA

Ortofrutta: solo il 4% a marchio Ue ma c'è spazio per crescere ancora

L'ortofrutta italiana che può fregiarsi dei marchi di tutela comunitaria è un settore molto dinamico, che vanta numeri di tutto rispetto e ancora grandi potenzialità di crescita.

Sono attualmente 96, in Italia, le indicazioni geografiche riconosciute nel settore ortofrutticolo (a cui si aggiungono altri 4 prodotti in attesa di iscrizione nel registro comunitario) che rappresentano circa il 40% dell'insieme dei prodotti Dop e Igp nazionali. Tuttavia l'incidenza dei riconoscimenti sul valore della produzione ortofrutticola italiana è ancora limitata e non arriva neanche al 4%, segno che le potenzialità di crescita sono molto elevate.

Nel 2012 in base ai dati dell'Osservatorio Ismea-Qualivita, la base produttiva delle Dop e Igp ortofrutticole ha coinvolto circa 17.500 operatori (tra produttori e trasformatori), in crescita sull'anno precedente specialmente nella fase della trasformazione, e una superficie di quasi 52mila ettari (+4,2% sul 2011), pari al 6% dell'intera superficie ortofrutticola nazionale.

In termini di produzione certificata, con un volume di 547mila tonnellate, il comparto presenta i valori più elevati

tra tutte le Dop e Igp nazionali, distinguendosi anche per un maggiore dinamismo. Nel 2012 la produzione ha fatto segnare un aumento di oltre il 7%, grazie soprattutto alle spinte della Dop Mela Val di Non (+15%), dell'Igp Arancia rossa di Sicilia, con quantitativi raddoppiati. Incrementi di un certo rilievo si registrano anche per la Patata di Bologna, il Pomodoro di Pachino e l'Arancia di Ribera che nel secondo anno di certificazione è giunta a una produzione di 3.428 tonnellate dalle 934 del 2011.

Avanzano lentamente invece le produzioni certificate di Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese Nocerino e della Cipolla Rossa di Tropea Calabria, i cui volumi si sono ormai stabilizzati. In controtendenza, invece, la Mela dell'Alto Adige la cui produzione è scesa del 4,4%, senza comunque intaccare il primato produttivo nel comparto.

Tra gli altri prodotti certificati si segnala anche il calo dei volumi produttivi delle Clementine di Calabria e, in misura contenuta, della Nocciola del Piemonte.

Il settore mostra una forte concentrazione, con le mele dell'Alto Adige e quelle della Val di Non che insieme rappresentano l'87% dell'intera produzione certificata di frutta e ortaggi.

In relazione al fatturato, il comparto ha realizzato nel 2012 un giro d'affari alla produzione di 470 milioni di euro (di cui 165 ottenuti sui mercati esteri), e vendite per 658 milioni ai prezzi al consumo sul mercato nazionale. Tra tutti i settori, nell'ambito delle Dop e Igp, l'ortofrutta si è distinta per le migliori performance di mercato con un aumento nel 2012 di oltre il 25% del fatturato alla produzione (export incluso) e del 22% del giro d'affari al consumo sul solo mercato interno. Da segnalare che nonostante l'ottima performance (riconducibile all'aumento dei prezzi medi dei prodotti più rappresentativi) e il numero rilevante sia di prodotti certificati che di quantitativi pro-

dotti, il comparto mantiene un peso piuttosto marginale sul fatturato complessivo del sistema delle Dop e Igp italiane. I due comparti di punta, rappresentati da formaggi e prodotti a base di carne, coprono da soli oltre l'87% del fatturato all'origine e quasi il 90% di quello al consumo, mentre per l'ortofrutta la quota si aggira intorno al 7% in entrambi i casi. •

LA CARTA D'IDENTITÀ DEL COMPARTO

96 Indicazioni geografiche riconosciute	Il 39% delle Ig nazionali con 4 ulteriori riconoscimenti in attesa
547 mila tonnellate di prodotto certificato	Corrisponde al 42% del totale Ig
471 milioni di euro il fatturato all'origine	Circa il 7% del totale Ig
165 milioni di euro il valore dell'export	Circa il 7% dell'export totale delle Ig
17.442 gli operatori coinvolti	16.767 produttori (+1%) e 1.170 trasformatori (+7%)

